Anno 55 - Numero 212

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 14 Settembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

# LE RELAZIONI DI ALLEANZA FRA L'ITALIA E LA FRANCIA STIPULATE NELLA CONFERENZA DI AIX-LES-BAINS

## L'arrivo dei due presidenti

AIX LES BAINS, 11. — L'on. Giolitti è arrivato alle 17.45 ricevuto alla stazione dall'ambasciatore Barrere, da Bertholet, dalle autorità, e da un battaglione di truppe a cavallo.

All'arrivo dell'on. Giolitti la musica ha intonato la marcia reale e la marsigliese. La folla numerosa prorompeva in fragorosi applausi. Una signorina della colonia italiana ha offerto all'onorev. presidente Giolitti un mazzo di fiori e gli ha porto un saluto a nome della Colonia. A Chambery il prefetto della Savoia salito sulla vettura salon salutò l'on. Giolitti a nome del governo francese e lo ha accompagnato fino a Aix les Bains. Barrère, Barthelet e le altre autorità hanno accompagnato in automobile all'albergo l'on Giolitti trattenendosi in grande cordiailtà.

Millerand è giunto alle ore 8.30.

## I primi colloqui

AIX LES BAINS, 12. — Stamane Millerand si è intrattenuto con l'ambasciatore Barrère.

Alle ore 10 l'on. Giolitti accompagnato dall'ambasciatore Barrere dal barone Aliotti e dal comm. Mattioli è giunto all'albergo ove alloggia Millerand. Si sono recati poscia nel salone dell'albergo ove sono stati soli a colloquio.

La conversazione dei due presidenti ha avuto carattere generale vertendo su tutti i problemi gravi. L'on. Giolitti è ritornato in automobile al suo albergo da dove è uscito poco dopo essendo stato invitato a colazione dal signor Millerand, nei dintorni di Aix les Bains. Nel pomeriggio il sig. Millerand e l'on. Giolitti hanno avuto un nuovo colloquio al quale hanno assistito l'ambasciatore Barrere, il barone Aliotti.

Il conte Bonin Longare giungerà domani e interverrà ai colloqui che saranno tenuti domani.

## Le dichiarazioni di Millerand

### AI GIORNALISTI ITALIANI

AIX LES BAINS, 12. — Stassera alle 18 il signor Millerand ha ricevuto per mezz'ora i giornalisti italiani qui venuti in occasione del suo incontro con Giolitti, facendo loro le seguenti dichiarazioni:

«Io sono lietissimo di ricevere i rappresentanti della stampa italiana nella felicissima occasione in cui io mi incontro per la prima volta con lo illustre capo del Governo d'Italia, e dichiaro subito che sono soddisfatto di poter assicurare che l'on. Giolitti e io ci siamo trovati perfettamente di accordo in quello che è il proposito comune delle nostre due nazioni, come anche la nostra alleata l'Inghilterra, cioè essere nostra volontà decisa e nostro scopo assoluto il ripristinamento nel mondo della pace definitiva di cui condizione prima ed essenziale è di farla finita con le guerre. Perciò abbiamo dato e continueremo a dare consigli di moderazione alla Polonia la quale si dimostra disposta pienamente ad assecondarci ed è propensa alla pace molto più del suo nemico. Pertanto era naturale che col signor Giolitti per prima cosa esaminassimo il problema della Russia.

### IL PROBLEMA DELLA RUSSIA

La Francia che è una grande democrazia non può accettare di trattare con chi vuole la dittatura di una sola classe e pone tale dittatura come un articolo di esportazione negli altri paesi. Padrona la Russia, se crede, di adottare per suo conto la dittatura del proletariato, ma, per parte nostra intendiamo di opporci a che una simile dittatura sia introdotta in casa nostra.

Allorchè io andai al governo, continua Millerand, trovai adottati dal governo precedente questi due programmi nei riguardi della Russia:

1.o Un'intesa con i soviet;

2.o Relazioni commerciali con la Russia.

Ma quale commercio, esclama il sig. Millerand, può farsi con la Russia? La Russia ora non lavora e non produce; il solo articolo di esportazione per essa può essere la propaganda bolscevica, perciò se i soviet non avranno un vero carattere di governo normale, nessun accordo è possibile. Mi spiego benissimo, ha continuato il presidente del consiglio, che ogni paese, nella sua condotta deve tenere conto anche delle sue condizioni parlamentari e comprendo che l'Italia e la Inghilterra agiscano come fanno e non voglio fare un processo d'intenzioni. Ciascun paese agisce come meglio gli aggrada nel proprio interesse, ma l'importante è, torno ad avvertire, che la Francia, l'Italia e la Inghilterra sono pienamente d'accordo sull'idea madre del ristabilimento della pace definitiva del mondo.

### LA QUESTIONE delle RIPARAZIONI NEL TRATTATO DI VERSAILLES

Ed ora, lasciate che vi faccia qualche rilievo a proposito del contegno di una parte della stampa italiana nei riguardi del trattato di Versailles. Io nego che il trattato sia uno strumento di persecuzione imposto alla Germania con la violenza. Dopo dieci giorni di viaggio fatti da me nei paesi devastati dai tedeschi, io posso dirvi che hanno fatte tante rovine, che hanno voluto distruggere sistematicamente tutto, persino i mezzi della nostra ricostruzione, e non sono troppo puniti coll'applicazione del trattato di Versailles.

Quando noi domandiamo che l'Italia e l'Inghilterra siano associate con noi nella domanda dell'esecuzione del trattato non facciamo che domandare ciò che è nell'interesse comune. Il giorno nel quale il trattato di Versailles correrà pericolo, insieme con esso correranno pericolo il trattato di S. Germano ed anche gli altri trattati.

E' uno spirito di giustizia che ha animato il trattato di Versailles e non c'è smania di persecuzione contro lo antico nemico.

E' vero che noi dobbiamo con moderazione applicare il trattato, ma è vero anche, con lealtà, che il medesimo deve essere eseguito da coloro che furono nostri nemici.

Io posso assicurarvi che su questo punto l'intesa coi nostri alleati è completa.

### LA QUESTIONE ADRIATICA

Abbiamo anche parlato col sig. Giolitti della questione adriatica, ed anche qui l'accordo è completo. Non vogliamo intervenire nella questione adriatica, ma siamo pronti ad agire e già lo facemmo presso gli jugoslavi, come presso gli italiani, perchè tutt'e due cerchino di risolvere questa questione che è d'interesse capitale per il mondo di vedere finalmente risolta, perchè essa rappresenta un pomo di discordia pericoloso per tutti.

La Francia ha fatto tutto ciò che era possibile fare e lo farà egualmente per elimininare ogni causa di dissenso e di asprezza.

### A PROPOSITO DELLE NUBI FRA L'ITALIA E LA FRANCIA

Millerand, dopo avere ricordato quanto disse ai giornalisti italiani a San Remo, e cioè che non si può comprendere che possano esistere delle nubi nelle relazioni tra la Francia e l'Italia, ha soggiunto:

«Non esiste nessun motivo tra noi francesi ed i nostri alleati e fratelli italiani, che possa determinare queste nubi.

«Noi abbiamo desiderato, e lo dimostreremo non solo con le parole, ma anche coi fatti concreti, che desideriamo vivamente di essere utili all'Italia. Del resto di questo principio abbiamo già dato prova tangibile nei recenti accordi commerciali e nel recente trattato di lavoro.

«I nostri esperti in materie economiche si stanno occupando di altre questioni che cercheranno di risolvere convenientemente.

«Noi abbiamo il fermo proposito di continuare i nostri accordi economici ed industriali utili ai nostri due paesi Siamo profondamente convinti che disaccordi tra la Francia e l'Italia non servirebbero che ai nostri comuni nemici. Ma io vi ripeto che è ferma volontà dei due paesi di procedere pienamente d'intesa in tutte le questioni.

Millerand ha fatto queste dichiarazioni tutte di seguito, poi ha domandato ai giornalisti se avevano da porgli qualche altra domanda.

### LE RISPOSTE DI MILLERAND ALLE DOMANDE DEI GIORNALISTI

Un collega ha chiesto come mai alle dogane francese ed italiana fossero state trattenute merci dirette in Francia, malgrado i recenti accordi commerciali.

Millerand ha dichiarato che si trattava di un equivoco della dogana francese e che è stato subito provveduto, perchè le merci fossero introdotte, e ciò è avvenuto.

Ad altra domanda, il presidente del Consiglio francese ha dichiarato che i futuri accordi riguarderanno anche il problema dei fosfati e di altro materiale primo per l'Italia.

Interpellato intorno alla questione di Fiume, Millerand ha dichiarato che nelle conversazioni coll'on. Giolitti si è anche fatto cenno del problema di Fiume e che la Francia è pronta ad accettare ogni soluzione che trovi concordi gli italiani e gli jugoslavi.

Gli è stato osservato a questo punto: «Ma se tale accordo non ci sarà, farà la Francia una qualsiasi pressione sugli jugoslavi?».

Millerand ha risposto: «Io non posso esercitare pressioni sugli jugoslavi, come non potrei esercitarne sopra l'Italia, ma cercherei di dimostrare agli jugoslavi che è necessario nel loro interesse di risolvere la questione con moderazione».

A richiesta se domani vi sarà un comunicato come conclusione degli accordi, Millerand ha risposto che ciò è molto probabile.

Un altro collega ha domandato notizie della Conferenza prossima di Ginevra, e ne ha avuto risposta essere probabile che tale conferenza venga rimandata.

A domanda, infine, se vi siano ancora delle questioni da trattare dal punto di vista generale, ha risposto: «Non si è entrati nei dettagli, nè si sono fissati definitivamente tutti i punti. In ogni modo, si può dire ormai che tutte le questioni sono state esaurite e che l'accordo si è raggiunto prontamente e con facilità.

Dopo aver ringraziato Millerand della sua cortesia, i giornalisti si sono ritirati e Millerand ha ricevuto i giornalisti inglesi e successivamente quelli francesi.

Le dichiarazioni fatte a costoro hanno avuto press'a poco la medesima intonazione di quelle fatte ai giornalisti italiani. (Stefani)

## La chiusura della conferenza

AIX LES BAINS, 13. — Millerand ha ricevuto stamane Take Ionescu ministro degli affari esteri della Rumenia.

Al colloquio che ha avuto luogo stamane fra Millerand e Giolitti assistevano il conte Bonin Longare, il barone Aliotti, Berthelot e Barrere per la Francia.

Un nuovo colloquio avrà luogo nel pomeriggio.

La conferenza si è chiusa con la riunione di stamane durata dalle 10.30 alle 13. Ma il comunicato ufficiale già deliberato verrà pubblicato solamente questa sera. Esso viene trasmesso a Lloyd George.

Il comunicato constata i buoni rapporti fra la Francia e l'Italia ed il conseguito perfetto accordo tra Giolitti e Millerand in questo incontro.

Millerand ha invitato a colazione questa mattina l'onorevole Giolitti; l'ambasciatore Bonin Longare, il barone Aliotti, il comm. Lavagna e il dottor Mattoli. La colazione che fu lunga, ha avuto luogo su una montagna nei dintorni di Aix les Bains. Ad essa assistevano anche l'ambasciatore Barrere ed il sottosegretario Borel al ministero degli interni francese, Steen, il signor Berthelot ed altre autorità francesi.

Stassera alle ore 22 l'on. Giolitti riceve i giornalisti italiani e i giornalisti stranieri.

Domani alle ore 11 l'on. Giolitti ripartirà per l'Italia.

## Il telegramma inviato a Lloyd George

AIX LES BAINS, 13 (ufficiale). — Ecco il testo del telegramma inviato stamane alle ore 12 al signor Lloyd George:

«I signori Giolitti e Millerand, riuniti ad Aix les Bains non vogliono separarsi senza indirizzare insieme a S. E. Lloyd George il loro cordialissimo ed amichevole saluto. I presidenti del consiglio d'Italia e di Francia hanno una volta di più avuto occasione di riconoscere il perfetto accordo delle loro vedute generali e la necessità essenziale della stretta intesa fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia per assicurare la risoluzione dei problemi europei e il ristabilimento della pace e delle relazioni normali fra i popoli. — Firmati: **Giolitti - Millerand**

## Il comunicato ufficiale

AIX LES BAINS, 13. (ufficiale). — I presidenti del consiglio d'Italia e di Francia hanno scambiato le loro vedute con lo spirito più confidente, tanto sulla situazione dell'Europa che sui rapporti stessi politici ed economici della Francia e dell'Italia. Essi sono stati felici di riconoscere la comunanza generale di interessi dei due paesi, interessi che sopratutto sono facilmente conciliabili; essi hanno deciso di studiare in pieno accordo la soluzione dei gravi problemi posti dalla guerra non ancora risolti dalla pace. Lo scopo essenziale nel proseguire rimane la pacificazione generale in connesso e al rispetto dell'indigenza dei popoli, il ristabilimento delle condizioni economiche normali all'infuori di ogni dominazione politica ed economica.

I signor Giolitti e Millerand hanno riconosciuto che la base principale di una pace per essere giusta e duratura rimanga lo stretto accordo degli alleati nel mondo e specialmente in Europa nell'Inghilterra, nella Francia e nell'Italia: restaurazione dell'ordine politico e commerciale, fondata sulla applicazione giusta e sincera dei grandi trattati che posero fine alla guerra come di quelli che restano da concludere per assicurare definitivamente la pace del restauro. Questi trattati sono solidali gli uni cogli altri e devono restare la pietra a golare dei nuovi rapporti internazionali; i vincitori devono portarvi uno spirito di moderazione benevole e di una realtà senza restrizione. La pacificazione e il ristabilimento dei rapporti normali e stretti dove la comunanza degli interessi deve ricementare finalmente tutti i popoli, sono solamente raggiungibili a questi patti:

L'esecuzione del trattato di Versailles è per la Francia una necessità di base ed al rispetto scrupoloso degli impegni è il titolo essenziale dei popoli per far parte della lega delle Nazioni. Per raggiungere questi risultati è necessario mettere fine prima di tutto alla guerra come quella che ha messo di fronte russi e polacchi e alle ostilità che dividono i nazionalisti turchi che il governo di Costantinopoli mantiene ritardando l'applicazione del trattato di pace firmato con la Turchia. Su questi punti il presidente del consiglio di Francia e d'Italia hanno scambiato le loro idee e constatato il loro accordo, indipendenza e solidità della Polonia garantite da tutte le aggressioni nelle sue frontiere etnografiche che sono gli scopi perseguiti egualmente dai due governi. Essi sono convinti che la nobile nazione polacca in ciò che proporrà al governo dei soviet darà prova di tanta moderazione, di tanto rispetto dell'indipendenza dei popoli come ha dimostrato nel difendere la sua libertà. La Polonia giustificherà così la aspettativa delle potenze che hanno salutato con gioia la sua risurrezione. Giolitti e Millerand sono stati lieti di constatare che le loro vedute politiche in relazione con la Turchia e alla sua integrità erano concordanti così come concordanti erano circa i mezzi per assicurare la applicazione del trattato di Sevres. Essi hanno riconosciuto anche gli interessi italiano e francese nell'Asia minore devono svilupparsi parallelamente come una amichevole collaborazione è del loro sudditi conformemente agli accordi intervenuti.

La pace generale non può altrimenti essere pienamente realizzata senza che i grandi problemi che resta o ancora da risolvere in Europa abbiano trovato la loro soluzione. In primo piano si trovano il ristabilimento di rapporti normali con la Russia e la soluzione della questione adriatica. I governi di Italia e di Francia rispettano la propria libertà di azione per quanto riguarda il governo dei soviet e sono d'accordo nel desiderio di vedere crearsi in Russia uno stato di cose che permetta a quel grande paese di rientrare nel concerto pacifico dei popoli e di riprendere la corrente di scambi economici così utili alla sua propria vita come a quella del mondo.

**Il signor Millerand ha messo in rilievo il valore che egli attribuisce al pronto regolamento della questione adriatica con l'intesa diretta tra gli interessati che così come è proposta dal governo italiano è di natura tale da salvaguardare le legittime aspirazioni dell'Italia come pure di tutti gli interessati in causa, onde stabilire tra le nazionalità vicine uno stato di politica atto a sviluppare tra essi rapporti di interessi e di amicizia. La Francia accoglie un tale accordo con una profonda simpatia e gli dà sin da ora la sua completa adesione.**

I presidenti del consiglio di Francia e di Italia hanno esaminato profondamente le relazioni amichevoli dei due paesi, tanto dal punto di vista economico che da quello politico per dare soddisfazione ai loro legittimi interessi sono stati esaminati tutte le serie di punti di vista speciali. Questo studio li ha condotti a constatare quanto queste relazioni amichevoli erano essenziali per la tutela dei loro interessi.

Fermamente convinti l'uno e l'altro della necessità di una intesa fondata sul rispetto reciproco delle loro concessioni politiche e della comprensione reciproca dei loro bisogni economici, pensansi inoltre che l'intesa destinata a tutelarli deve essere il rispetto da una parte e dall'altra del sentimento popolare, essi hanno stabilito di fare i loro sforzi, perchè le relazioni di alleanza tra la Francia e l'Italia si ispirino a questa fiducia ed a questa mutua benevolenza nei due grandi popoli che hanno combattuto ed hanno vinto insieme e devono essere animati dallo sviluppo dei loro destini nazionali.

## La conversazione dell'on. Giolitti

### COI GIORNALISTI PRESENTI

AIX LES BAINS, 13. — Stassera l'onorevole Giolitti ha ricevuto tutti i giornalisti qui convenuti con i quali ha avuto una cordiale conversazione di circa tre quarti d'ora. Erano presenti giornalisti francesi, inglesi, americani, italiani ed altri.

L'on. Giolitti ha cominciato col notare che il comunicato ufficiale è così ampio ed esauriente che ben poco poteva aggiungere esso. In ogni modo si è messo a disposizione di chi avesse voluto fargli delle domande.

Infatti un giornalista straniero ha chiesto schiarimenti sulla questione adriatica e di Fiume.

L'on. Giolitti ha risposto — come dice il comunicato — che tali questioni sono da risolvere tra gli interessati direttamente. Ognuno di essi dovrà fare qualche concessione, l'Italia è disposta a farne, ma si capisce fino ad un certo punto.

Un francese ha domandato: Il comunicato parla di alleanza ma si tratta forse di una nuova alleanza?

L'on. Giolitti risponde: Sì, si tratta dell'alleanza fatta per la guerra e che continua.

Un altro chiede: Il comunicato parla di altre nazioni da mettere nella lega delle nazioni, ma la Germania potrà essere ammessa subito, oppure quando avrà eseguito completamente il trattato?

L'on. Giolitti risponde che la Germania potrà essere ammessa nella Lega delle Nazioni quando avrà dimostrato che intende eseguire lealmente il trattato senza pretendere che essa lo abbia completamente eseguito.

Intorno ai rapporti colla Russia l'on. Giolitti ad una domanda risponde che ogni nazione si riserva per sè completa libertà d'azione sia per i rapporti di commercio come per il riconoscimento del governo dei soviet.

Un giornalista francese domanda al l'on. Giolitti se sia soddisfatto dell'esito del convegno.

Il presidente del consiglio italiano dichiara: Sono soddisfattissimo, come altrettanto lo è il signor Millerand. Abbiamo raggiunto l'accordo completo su tutte le questioni come pure siamo completamente d'accordo con l'Inghilterra. Gli alleati proseguono in perfetta armonia ed è bene che sia così, perchè sarebbe una sventura per la Europa se la Francia, l'Inghilterra e l'Italia fossero in discordia.

Un altro giornalista francese allora chiede: Ma l'accordo è stato nel tono delle conversazioni ed anche sulle varie questioni?

Giolitti risponde vivamente tra la viva ilarità dei presenti: L'accordo è stato nel tono e nella musica.

I giornalisti hanno rivolto ancora qualche altra domanda di minor importanza. Quindi si sono congedati dal presidente del consiglio italiano dopo avergli stretta la mano con effusione. (Stefani).

## I commenti della stampa francese

PARIGI, 13 (notte - per telefono). — La stampa è unanime nel rilevare il carattere cordiale della conferenza di Aix les Bains.

Il «Petit Parisien» scrive: «Millerand si è rallegrato per le buone qualità che ha trovato in Giolitti e vi sono tutte le probabilità di un accordo e di un ravvicinamento tra i punti di vista italiano e francese».

Il «Matin» rileva il fatto che Millerand si è dimostrato disposto a soddisfare nella misura del possibile le domande dei nostri amici italiani dal punto di vista economico.

Il «Petit Journal» scrive che l'accordo ottenuto ieri è soddisfacente perchè tende a stringere i vincoli di amicizia franco - italiana.

«L'on. Giolitti — dice il «Matin» a tale proposito — si convincerà, se non lo è già, che da parte della Francia non troverà che aiuto per il problema di Fiume».

Il «Figaro» scrive:

Si può affermare fino ad oggi che l'intervista di Aix les Bains darà buoni risultati».

L'«Avvenir» dice che l'esistenza e la integrità dei rapporti franco italiani sono rafforzati dalla intervista Millerand - Giolitti.

L'«Eclair» scrive che questa intervista era necessaria.

Il corrispondente del «Journal» da Aix les Bains esprime la sua ammirazione per l'aspetto giovanile dell'on. Giolitti.

# Nell'anniversaio di Ronchi D'Annunzio fa occupare le vicine isole del Quarnero

## I legionari di Fiume occupano le isole di Cherso, Veglia ed Arbe

### IN NOME DELLA REGGENZA DEL CARNARO

ROMA, 13. (notte - per telefono). — La «Tribuna» ha da Ancona:

**L'«Ordine» riceve da Fiume un radiotelegramma nel quale si annuncia che Gabriele D'Annunzio e i suoi legionari nella notte di sabato alle ore 23.30, nell'ora stessa in cui l'anno scorso partirono da Ronchi, hanno occupato le isole di Arbe, Cherso e Veglia.**

**Le truppe che presidiavano gli isolotti hanno fatto causa comune con le truppe di D'Annunzio che sono state accolte con grande entusiasmo dalla popolazione.**

**Arbe, Cherso e Veglia dovrebbero far parte della reggenza italiana del Carnaro. Mancano particolari.**

## L'anniversario della gesta di Ronchi celebrato a Fiume

FIUME 12, (notte). — Ieri sono cominciati i festeggiamenti per la celebrazione dell'anniversario dell'occupazione d'Annunziana.

Alle ore 10 d'Annunzio ha consegnato al battaglione della Venezia Giulia il gagliardetto offerto dalle donne fiumane; alle ore 10.30 ha consegnato la medaglia di Ronchi alla compagnia della sua guardia.

Al campo sportivo egli è stato molto acclamato dai presenti.

Nel pomeriggio si sono svolte le regate nazionali alla presenza di Gabriele d'Annunzio.

Ieri sera al Teatro Fenice è stato dato un concerto in onore delle sorelle dei legionari giunti da Milano per visitare i loro cari.

E' giunta una delegazione romana per assister allo scoprimento del bollettino della vittoria, inciso a caratteri d'oro su una artistica targa in bronzo murata nell'atrio del palazzo del comando.

Domani le autorità e le associazioni si recheranno da d'Annunzio per portargli il saluto di Fiume, quindi d'Annunzio uscirà a cavallo alla testa dei legionari percorrendo le vie principali della città; poscia egli assisterà al duplice innalzamento su tre antenne in piazza Santo ed in piazza Municipio delle bandiere italiane e della reggenza del Carnaro.

Seguirà una rivista militare lungo la riva Reiner. Nel pomeriggio avranno luogo le feste ginnastiche e le feste sul mare.

D'Annunzio ha assunto il titolo di Rettore della difesa nazionale in attesa della costituzione del governo della Reggenza.

## La commemorazione a Roma

### ALL'AUGUSTEO

ROMA, 13. — Ieri, alle ore 10 ha avuto luogo all'«Augusteo» un comizio per commemorare l'impresa di Ronchi e la proclamazione dell'indipendenza di Fiume. Vi hanno partecipato numerose associazioni politiche, i rappresentanti della legione fiumana delle terre dalmate ed una grande folla. Si notava anche un gruppo di bambini fiumani ospiti di Roma. Fra le bandiere delle varie associazioni vi erano quelle di Fiume, di Gorizia, di Trieste, di Spalato, di Zara, degli Arditi, della «Dante Alighieri» e della «Corda Fratres». Al loro ingresso nella sala i bambini di Fiume sono stati vivamente applauditi con grida di «Viva Fiume Italiana, Viva d'Annunzio» mentre la musica ha intonato, fra il più vivo entusiasmo, gli inni nazionali. Hanno preso quindi la parola Alessandro Dudan, spalatino, che ha la presidenza del Comizio, l'avv. Vico Pellizzari ed Antonio Cippico reduce da Fiume e testimone degli ultimi avvenimenti della città, ed altri.

Alle ore 12.30, terminato il comizio, la folla si è riunita in corteo al canto degli inni patriottici e fra le acclamazioni a Fiume ed a D'Annunzio ha attraversato il Corso e si è recata in Piazza Venezia, dove si è sciolta compostamente. Dal moltissime case, al passaggio del corteo sono state esposte le bandiere.

### IL CORTEO ATTRAVERSA ROMA

ROMA, 13. — Ieri sera, alle ore 18,30 numerosi cittadini riunitisi con bandiere in Piazza Colonna, ordinatisi in corteo, hanno attraversato Corso Umberto Primo inneggiando all'italianità di Fiume e a D'Annunzio. Da una finestra del «Giornale d'Italia» dinanzi al quale il corteo ha sostato, l'ex-cappellano militare don Tanzella, decorato al valore ha pronunziato brevi e patriottiche parole rievocando l'impresa dannunziana e suscitando prolungati applausi ed evviva a Fiume italiana e a Gabriele d'Annunzio. Il corteo quindi ha proseguito per Piazza Venezia e di qui si è recato dinanzi alla sede della sezione nazionalista romana. Da un balcone hanno parlato vari oratori, tra il più vivo entusiasmo. Verso le ore 20 il corteo si è sciolto senza dar luogo ad incidenti.

### AL LICEO MUSICALE

ROMA, 12. — Nella sala del Liceo Musicale, l'avv. Enzo Ferrari di Milano ha celebrato l'anniversario della occupanizone dannunziana di Fiume. La sala era gremitissima ed oltre a parecchie associazioni politiche con bandiere, erano presenti un centinaio di bimbi fiumani, ospiti della nostra città, fatti segno ad una calorosa dimostrazione. L'oratore è stato vivamente applaudito.

## L'inaugurazione della lapide

### A RONCHI

Ci scrivono da Ronchi, 12:

Questa mattina venne inaugurata la lapide che ricorda la «gesta di Ronchi». Intervennero il presidente del Fascio triestino di combattimento, avvocato Giunta, i rappresentanti della città di Fiume, le rappresentanze delle associazioni del Friuli.

Ha parlato splendidamente, applauditissimo, l'avv. Giunta. Indi il rappresentante di Fiume presentò al sindaco di Ronchi la medaglia d'oro assegnatagli dall Olocausta.

Ringraziò con forti parole, vivamente applaudite, il sindaco di Ronchi.

Ecco la scritta che ricorda il memorabile avvenimento:

«La notte sul 12 settembre 1919 — Presente la grande ombra di Guglielmo Oberdan — Qui sostava — Arso di febbre e di volontà eroica — **Gabriele d'Annunzio** — in attesa dell'alba radiosa — che vide — la marcia dei legionari — dietro l'ultimo volo — della vittoria — 12 settembre 1920».

## I serbi proseguono l'avanzata

**—BARI, 13. — Secondo le ultime notizie qui giunte dall'Albania i serbi proseguendo l'avanzata hanno occupato Singorz nella valle del Fiume Arzene, in direzione di Tirana.**

## La conferenza di Riga

### Il conflitto fra polacchi e lituani

LONDRA, 13. — Un telegramma in data dell'11 corrente da Copenaghen al «Daily Mail» dice che sarebbero avvenuti nuovi scontri fra polacchi e lituani. Una delegazione composta di ufficiali polacchi e americani è giunta sui luoghi. Essa farà di tutto per conservare la pace.

LONDRA, 13. — Il «Daily Telegraph» ha da Helsingfors: Il giornale «Sovenghia» annuncia che Cicerin si recherebbe a Riga per partecipare in qualità di plenipotenziario russo ai negoziati di pace.

LONDRA, 13. — Il «Daily Mail» ha da Varsavia in data 11 corrente che il governo inglese ha messo a disposizione dei delegati polacchi della conferenza di Riga moltissimi cacciatorpediniere. La delegazione con a capo Domski partirà probabilmente martedì e sarà accompagnata dal principe Sapieha.

## Un massacro di cinesi Cristiani

### A KONG - KONG

KONG-KONG, 11. — La missione cattolica di Kong Kong ha ricevuto da Wei-Khow, in data 7 corrente una comunicazione secondo la quale sarebbe avvenuto un massacro di cinesi cristiani a Wei-Leong nel quartiere orientale della città. Soldati del generale Bang si sono stati accusati di avere partecipato a numerosi massacri di cristiani nei villaggi e nelle chiese. Queste truppe hanno violato gli ordini del governo di Canton che obbliga al rispetto delle chiese cristiane e degli stranieri.

# Il grido di guerra degli internazionalisti di Trieste è: Abbasso l'Italia!

La demagogia rossa triestina sarà soddisfatta del bel gesto per cui, da un inutile sciopero, tramato e voluto in aperta disparità di concezione col sottoposto gregge proletario, può oggi assistere all'estesa ribellione di S. Giacomo.

E sarà anche per noi un bene che potremo ritrarre da questo non voluto male; poichè la nostra voce così poco ascoltata fino qui dai governanti d'Italia, potrà, sperabilmente, ottenere un po' di più credito.

Infinite volte, noi della Venezia Giulia, ammonimmo il governo sul falso movimento sedicente socialista di queste regioni; infinite volte predicammo che nulla ha a che fare codesto sovversivismo del dopo guerra con l'accentuato movimento di tutta l'Italia proletaria; ma che qui, presso di noi, il bandierone rosso non è che il più comodo usbergo, prescelto dai più schietti nemici d'Italia.

Oggi anche all'asceta più tenace, la realtà si mostra nuda, scoprendo ogni sozzurra, ogni vergogna, ogni broglio fin qui nascosti.

Le masse di S. Giacomo che sfogano la loro italofobia gettando bombe contro un asilo infantile che accoglie centinaia di figli del popolo, solo perchè quell'asilo è di marca nazionale; le masse del quartiere S. Giacomo che trucidano proditoriamente un povero fante, proletario come loro, più di loro, solo perchè veste la divisa italiana; quelle masse che spinte da un odio non più umano, sgozzano una umile guardia regia, solo perchè parla italiano; quelle masse insennate che erigono barricate aspettando di dar battaglia all'odiato fante italiano, e sopra di queste barricate espongono cartelli bestemmianti l'Italia, non sono masse di proletari socialisti combattenti per l'ideale umanitario; non sono masse inspirate dalla giusta causa dell'internazionale; non sono i lavoratori che Marx incitava ad unirsi oltre ogni barriera di confine; esse sono soltanto masse di implacabili e feroci odiatori d'Italia!

Il loro grido di guerra tutto ci svela, tutto ci dice. Gli stessi irresponsabili istigatori dell'odio di classe, non possono, non riescono più a frenarli. Le loro parole non sono più comprese; non si vuol più comprendere. La lotta è ormai fatta a viso aperto, non contro la bardatura di guerra», non contro «il regime speciale imposto dallo stato di armistizio», non per l'abolizione dei tribunali marziali; sibbene contro l'Italia, contro l'italiano.

Dalla distruzione dell'Hotel Balkan ad oggi, una trama continua, è stata intessuta per giungere all'agognata vendetta. Apertamente, gli slavi che la fatalità tremenda ci pone fra i piedi, la promettono codesta vendetta. Ma il governo di Roma non sente non vuol sentire. Tutto è esagerazione, tutto è montatura. La nostra voce dovette, per forza, farsi quasi timorosa nell'implorare provvedimenti, chè il patriottismo oggi è abbominato: onde più noi siamo tenuti a bada, che i nemici d'Italia.

Indietro austriaci! dicono guardie regie e carabinieri alla folla facinorosa di S. Giacomo.

E l'ineffabile «Lavoratore» se ne adonta, se ne scandalizza.

Forse egli non sa che gli uomini abborriti che vestono la divisa di regie guardie e di carabinieri, furono tutti un dì, nelle trincee del Carso, e lungo il Piave, faccia a faccia con l'Austriaco; e che se essi oggi chiamano ancora con quel nome erti protetti dal «Lavoratore» è segno evidente ch'essi riconoscon in loro il nemico di ieri, quel del «bono taliano»; quello che alzava le mani in segno di resa, pronte a lanciar le bombe nascoste contro il nostro soldato troppo buono e civile per diffidare!

Non è questa la stessa guerra che il nostro soldato è costretto ancora oggi a continuare in questa terra che egli credeva di aver definitivamente redenta?

Non ti scandalizzare dunque nefanda meretrice della stampa.

Tu stessa sei ancor sempre quella che hai vestito gramaglie per la morte del coronato imperatore. I nostri soldati ti riconoscono, come riconoscono di leggeri i tuoi protetti.

Va indietro austriaco nefando!

**Italo**

## Un manifesto del Fascio

**PER IL XII SETTEMBRE**

TRIESTE, 13. — Il Fascio Triestino di Combattimento ha affisso in città il seguente manifesto:

«In questi giorni di lotta aspra, tenace, spossante noi abbiamo dato tutti noi stessi senza risparmio, senza esitazione. La cagnara degli avversari indegni e falsi ha tentato con ogni mezzo di gettare il discredito sulla nostra Associazione, di indebolire le nostre file, di suscitare contro di noi l'odio delle masse. La borghesia timorosa, che cova l'amore per il quieto vivere, ha espresso più volte in sordina la propria contrarietà per gli atteggiamenti energici della nostra azione, per l'aria di padronanza che abbiamo su di noi e sugli avvenimenti.

«Ma chi più di tutti si è sbizzarrito contro di noi, giubilando fino alle lagrime nel leggere le infami menzogne del «Lavoratore» e gli ordini del giorno dei sette repubblicani, sono stati **gli austriacanti** e gli slavi.

«Lo sciopero, noi dicemmo subito, non fu nè economico, nè politico, ma antinazionale. I gravi fatti avvenuti dopo hanno messo in chiaro le finalità prettamente rivoluzionarie, non a favore della causa del proletariato, ma a beneficio dei **concorrenti** e dei **nemici** d'Italia.

«Quelli che alzarono le barricate obbedirono a ordini venuti di fuori; quelli che sgozzarono e trucidarono la guardia Giufrida sfogarono il loro odio di razza eternamente avverso alla nostra civiltà; quelli che caddero feriti gridarono: «Viva l'Austria! Abbasso la porca Italia!».

«Siamo dunque di fronte a dei nemici giurati del nostro paese e non solo ad avversari delle nostre istituzioni politiche ed economiche.

«Hanno ben compreso questo i cittadini borghesi o proletari?

«Il Fascio è al suo posto di combattimento. Assertore di tutte le libertà, dei diritti del lavoro e dell'Idea di Giustizia, si è opposto e si opporrà sempre a chi intende violare la integrità della Patria.

«Vogliamo che la nostra terra sia italiana.

«Vogliamo che il nostro mare sia italiano.

«Vogliamo che il nostro lavoro sia italiano.

«Vogliamo italiana la nostra libertà.

«Or è un anno il primo atto di ribellione nel nome della Patria vittoriosa strappava Fiume agli artigli rapaci delle plutocrazie mondiali.

«Per noi, per i nostri operai, per i nostri marinai, per l'Italia bisogna vigilare su Fiume, su Trieste, sul Mare.

«Chi è con l'Italia è con noi. Chi è contro l'Italia è contro di noi.»

# CRONACA DELLE PROVINCIE

## Agli eroi caduti e agli ex-combattenti

Tutte le domeniche si ripetono queste semplici ma pur commoventi cerimonie.

Tutte le domeniche un nuovo fulgente tricolore si spiega al sole o si svela una lapide che raccoglie, incisi sulla pietra, i nomi degli eroi che si sacrificarono per la Patria.

E intorno a queste bandiere e monumenti che sorgono si stringono le buone e forti popolazioni del nostro Friuli che non vogliono dimenticati i nomi dei loro figli.

E' l'anima del popolo che parla in queste cerimonie, l'anima che, attraverso al turbine delle passioni umane che oggidì sconvolgono il mondo, si mantiene tenacemente sana, tenacemente attaccata all'amore per la Patria, a questa Patria che i nostri padri c'insegnarono a conoscere ed amare, che i nostri fratelli crearono più grande e rispettata col sacrificio delle loro forti giovinezze.

La voce del sangue non può mentire e non mentirà. Vittorio Veneto è scritto col sangue e quel sangue non si cancella.

Dopo Caporetto l'Italia si è levata in piedi e unita e più forte ha vinto.

E come allora ha saputo ritrovare sè stessa mentre i disfattisti gioivano della sua sconfitta, così saprà domani di nuovo raccogliere tutte le sue forze, stringerle in fascio e vincere la più grande battaglia: l'ultima!

L'opera dei malvagi e dei delinquenti non potrà nulla: il popolo illuso saprà ancora ritrovare la via smarrita del lavoro e dell'amore.

## Le donne di Tricesimo

**AGLI EX-COMBATTENTI**

Ci scrivono, 12:

Domenica mattina, sul piazzale delle scuole, si svolse la cerimonia per la consegna della bandiera alla Sezione ex - Combattenti, dono delle gentili donne tricesimane.

Sul palco eretto per l'occasione, e ornato col tricolore, prendono posto le autorità e le rappresentanze con bandiere. Tutto attorno si addensa una folla di gente.

Notiamo qualche nome: commissario prefettizio cav. uff. Giovanni Ragazzoni, co. Giacomo di Prampero, on. co. di Caporiacco, prof. Lagomaggiore, cav. Biasutti, generale Michieli, co. Valentinis, cav. Miotti, perito Gennari, dott. Elio Miotti, prof. Bindo Chiurlo, prof. Asquini.

Prende per primo la parola il cav. uff. Ragazzoni. Plaude alla patriottica iniziativa delle donne di Tricesimo alla quale, egli dice, si deve attribuire un grande significato morale.

Dice come non vi sia ambizione più legittima di quella di aver compiuto tutto il proprio dovere.

E che voi combattenti, l'abbiate compiuto con viva ed inesauribile volontà, lo attestate voi stessi qui raccolti intorno al vostro vessillo, lo attestano i nostri morti gloriosi, lo confermano le Madri e le spose vostre.

Termina con un evviva ai Combattenti e all'Italia.

Si svolge quindi la cerimonia. La madrina Elena De Paoli libera il vessillo dal velo bianco mentre la banda intona la marcia reale ed il popolo applaude entusiasticamente.

**Il discorso del prof. Lagomaggiore**

Il dott. Miotti presenta quindi l'oratore ufficiale prof. Lagomaggiore, il quale pronuncia un discorso elevatissimo, che lo spazio ci permette di riprodurre solo in parte.

Dopo aver reso omaggio ai gloriosi caduti di Tricesimo, accenna all'attuale momento e dice:

«Questo oggi occorre, sopratutto: che un rinnovato senso di solidarietà aleggi sulle coscienze, a ritemprarvi quel sentimento di umanità che lo sfrenarsi di tanti alti e bassi appetiti sembra avere troppo spesso, nonchè menomato, distrutto.

«I Combattenti, che nella dura, lunga, asperrima lotta contro il nemico, contro i disagi, contro gli agguati del pericolo supremo, hanno provato, nutrito e dimostrato questo sentimento di fraternità, i Combattenti che alla scuola del sacrifizio diuturno hanno imparato la virtù sublime dell'altruismo, dicano alta questa nuova parola di solidarietà, alta la ripetano perchè penetri ben profondo nei cuori e ne resti debellato per sempre lo spettro sinistro della violenza bruta, che scatenatosi dagli istinti inferiori, ostacola l'affannosa ripresa del lavoro fecondo e della produzione, dal cui incremento soltanto è lecito attendere giorni più tranquilli per il nostro Paese».

Parlando poi della nostra guerra, afferma che, se l'insipienza e la sparuta incoscienza di uomini di poca fede, inferiori all'arduo compito di reggere le sorti della Nazione nell'immediato dopo guerra, hanno prodotto il triste fenomeno di avvilimento collettivo, per cui potè sembrare agli occhi del mondo che gli italiani vittoriosi si vergognassero quasi di avere vinto, giusto è che la vittoria cinta di quercia e di alloro, si affidi ormai soltanto alla sana coscienza del popolo, alle mani callose di un combattente tornato alle fatiche del campo e dell'officina. Queste mani, monde da ogni intrigo, sospinte dall'ansito del cuore puro da ogni ingordigia, sollevino alto nel cielo la nostra vittoria e la mostrino luminosa ed intatta a quanti male ancora ci conoscono, e senza ragione ci circondano di invidioso sospetto.

Dice poi della ferma fiducia nel progresso sociale, su fondamenti di giustizia, per una via percorsa stretti intorno al tricolore, che riassume la millenaria esistenza del popolo italiano. Finisce invitando a ripetere l'evviva all'Italia e trovando eco immensa in tutto il popolo che si assiepa intorno e che applaude fragorosamente.

Terminati gli applausi, parla il co. Giacomo di Prampero, che porta il saluto dei Combattenti di Udine.

*

Alle 12.30, nella sala dell'Albergo «Al Friuli» ebbe luogo un banchetto al quale parteciparono numerosissimi commensali.

**INVOLTI PIENI DI ESPLOSIVO sulla piazza**

Mentre tutto il paese era in festa per l'inaugurazione della bandiera i RR. CC. scoprivano in mezzo alle pietre, sulla piazza del Municipio, degli involti pieni di esplosivo messi in quel luogo certamente a scopo delittuoso.

Il malvagio autore dell'atto criminoso sembra sia stato scoperto, ma non fu ancora possibile arrestarlo essendo riuscito a fuggire.

## Da SAVORGNANO DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

### Inaugurazione di una lapide ai caduti in guerra

Domenica, Savorgnano, in una austera e commovente cerimonia, ha inaugurato una lapide a 2 compaesani valorosamente caduti sul campo dell'onore.

La lapide, che è una bella opera d'arte, dovuta allo scultore Franco Valerio venne murata nella facciata delle scuole comunali e porta la seguente epigrafe: Ai figli di Savorgnano morti nella guerra mondiale — i compaesani riverenti.

Alla cerimonia intervennero una rappresentanza dell'Esercito, il generale Piccirilli, commissario Prefettizio Renzi Giuseppe presidente del Comitato, il signor Casoli per la Sezione Combattenti di Udine e molte altre personalità di cui ci sfugge il nome.

Alle ore 11 giunse da Chions, in automobile l'on. Gasparotto, il quale — dopo che la lapide venne scoperta e che il presidente del Comitato sig. Renzi ha ringraziato gli intervenuti — pronuncia il suo discorso, seguito attentamente da parte del numerosissimo pubblico.

L'oratore esordisce dicendo che mentre sul lontano mare tutte le bandiere d'Italia salutano la nuova terra d'Italia (grida di: viva Fiume e applausi unanimi lo interrompono), qui, nella piana friulana, bimbi italiani lanciano fiori e benedizioni a coloro che incontrarono la morte salendo alla gloria. Questa cerimonia, questi fiori, questa umanità di generazioni, fanno bene sperare per l'avvenire della Patria.

Continua ricordando le glorie e le virtù del soldato italiano e rende omaggio ai caduti di Savorgnano, omaggio reverente che assume grande importanza in questi giorni nei quali tutta la Nazione è pervasa da follia rivoluzionaria, e ricordando a tutti la parola del dovere, dice che vi è forte ragione per non disperare nei destini della Patria.

«Quando voi crescerete — egli con impeto oratorio si rivolge ai piccoli — quando voi crescerete e noi ci allontaneremo sempre più, nel tempo dagli storici fatti di cui fummo parte o testimoni, voi come chi scende alla pianura e vede sempre più alte le montagne, voi apprenderete dai maestri quanto grandi furono le opere dei vostri genitori e ne sentirete tutto l'orgoglio e riguarderete le loro gesta come un miracolo.

«Cittadini — così chiude — ai morti si pieghino le bandiere e ai vivi tutti l'augurio che nel lavoro rinnovato nei tempi, sia sempre meta e fede di libertà». (Alti prolungati, generali applausi).

La cerimonia è chiusa, ed i convenuti si raccolgono numerosi ad un pranzo in comune, nel quale vengono pronunciati i brindisi inneggiati alla Patria ed alla concordia.

## DA GEMONA

**A Tolmezzo.** Ci scrivono 13: — Ieri nel pomeriggio, invitati dalla Presidenza della Esposizione d'Arte Carnica con quattro camion si portarono a Tolmezzo la banda della «Pro Gemona» il circolo mandolinistico e i cori, insomma tutto il complesso che svolse il programma nelle due serate in Castello. Di più anche la squadra calcistica del battaglione Morbegno.

Si ebbero un'accoglienza cordialissima e un trattamento generoso, ospitalissimo. Svolsero un applaudito programma nel recinto della esposizione e la sera dovettero ripetere in piazza alla presenza di numeroso pubblico che non fu parco di battimani. Verso le 2 ripartivano, acclamati, per Gemona, appieno soddisfatti della bella gita compiuta.

La squadra di calcio del Morbegno sostenne un'animatissima e disputata partita con quella della Unione Sportiva di Tolmezzo, la quale riuscì vincitrice per 2 goal a 1.

## L'ostensorio sarà restituito

Un telegramma della «Stefani» da Budapest (12) annuncia che il tribunale di Budapest ha condannato un ladro a sei mesi di prigione per avere rubato, durante la guerra, il celebre ostensorio della chiesa di Gemona. — L'ostensorio sarà restituito al sindaco di Gemona.

## Da CIVIDALE

**Per Fiume italiana.** — Ci scrivono, 12:

Partirono alla volta di Fiume il d.r Mazzocca Alfredo ed il sig. Gan Ruggero per la consegna ufficiale del gagliardetto ai legionari cividalesi a Fiume.

L'Associazione combattenti mandò una rappresentanza composta del sig. Adami Gio. Batta. e del sig. Tati. I sindacati partirono con la bandiera dell'Associazione ed una lettera per il Comandante D'Annunzio, assicurandogli la solidarietà dei combattenti cividalesi.

Ai giovani volonterosi legionari che tanto a lungo seppero soffrire e sopportare per il bene della Patria e tenere alto l'onore della nostra Cividale, vada il migliore augurio.

**Il mercato.** Il mercato di sabato fu movimentato con prezzi variati a seconda che si presentavano le richieste. Le patate vennero accettate a lire 35 e le tegoline da lire 65 a 70. Molte derrate vengono esportate.

**Nuovo Istituto.** La villa Di Lenardo di Carrara venne definitivamente acquistata e destinata a luogo di cura per i malarici.

**Assemblea del Teatro.** Ieri, con intervento di numerosi soci, ebbe luogo l'assemblea straordinaria dei soci del Teatro.

Dopo la lettura dei verbali e le comunicazioni della presidenza venne ad unanimità respinta la domanda Bolzicco.

Per l'inaugurazione del teatro venne nominata una commissione autonoma composta dei signori Della Torre — Zanuttini E. — Cozzarolo C..

Si soprassedette sulle domande di fitto del teatro.

**Increscioso scontro.** Ieri verso il tocco due egregi distinti signori uscivano dalla offelleria Vicenzi, sul corso V. E. mentre passava in bicicletta un altro signore, che, inavvertitamente, urtò uno degli uscenti dalla offelleria. Nacque un putiferio.

Il secondo signore, uscito dall'offelleria, intendendo farla da paciere si ebbe due bastonate alla testa, con le relative traccie. Si agglomerò gente, e la disputa, ebbe uno strascico increscioso nei pressi del Caffè S. Marco. Il ferito ricorse dal medico.

**Le elezioni.** Sono stati pubblicati i manifesti per le prossime elezioni amministrative. Si voterà in quattro sezioni.

## Da TORREANO di Cividale

**Smentita.** Il sindaco di Torreano ci manda la seguente smentita che volentieri pubblichiamo perchè non comparsa nel nostro giornale:

Nel vostro giornale del 6 corrente è comparsa in cronaca di Torreano di Cividale una notizia circa disordini qui accaduti il 4 corrente durante una seduta del consiglio comunale, con conseguenti bastonature, intervento della forza pubblica, ecc.

Poichè la notizia è completamente falsa ed i fatti del tutto inesistenti, prego inserire smentita poichè il tutto è frutto della fantasia di qualche buontempone.

## DA TRICESIMO

**LADRI O ANARCHICI? — UN PETARDO AL CAFFE' «AL MORO».** — Ci scrivono, 13:

Questa notte alcuni male intenzionati, non si sa ancora se per scopo anarchico o ladresco, posero dei petardi con miccia, per fortuna non incendiata, al Caffè del Moro, alla sede del Comitato locale della Pesca di beneficenza e in altri luoghi.

L'imposta di una finestra del caffè rimase bruciacchiata.

Venne arrestato un individuo, trovato in possesso di rivoltella, tanaglie e relativa lampada elettrica. Le indagini, da parte della Benemerita continuano per iscoprire altri complici.

## DA CODROIPO

**Teatro Benini.** Ci scrivono 13: — Domani martedì 14 corrente la Compagnia comico drammatica Paliuello - Boni darà la serata in onore della prima attrice signora Rina Boni.

Verrà rappresentato «La Maestrina» di Dario Nicodemi; trattasi di una ultima novità del Teatro italiano. — Poche altre recite darà la compagnia e poi lascierà il nostro paese, per cui il pubblico accorrerà certamente numeroso ad applaudire gli artisti i quali ne sono veramente meritevoli.

## Da COLLOREDO di Prato

**La bandiera ai combattenti.** — Ci scrivono 13: Domenica prossima 19 corrente inaugurandosi la bandiera dei combattenti avrà luogo qui una grandiosa pesca di beneficenza pro sala combattenti che sarà anche il monumento ai nostri caduti. La pesca promette già un vero successo. Vi diamo un primo elenco delle offerte e doni che da ogni parte affluiscono con consolante crescendo.

Fratelli De Mezzo, Maiano, 2 bottiglie vermouth, 2 bottiglie Marsala 1 bottiglia acquavite — Ruffaelli Andrea, 2 bottiglie inchiostro stilografico, una boccetta gomma arabica — Ferino Anna, 3 pezzi cioccolato — Zomero Ines, 1 scatola ricamata con frutta — Zomero Pietro, 1 calamaio con portapenne — Zampieri Lodovico 1 portafiori, 1 lampada a petrolio con piedestallo — Bon Pietro Boria, un quadro con cornice rappresentante la S. Famiglia — Del Forno Leonilda, 2 pesacarte in marmo ed 1 in porcellana Giacomini Felicita e Rosa, 1 bomboniera in seta con caramelle — Covre Leo, 4 cartoni di terra Cattù — Pelizzo Giovanni, 12 specchietti, 12 pezzi sapone profumato, 2 giocatoli. — Zuliani Teresa, 1 chicchera — Peressini Giuseppina, 1 vasetto in porcellana dorato — Del Piccolo Otello, una chicchera — Del Piccolo Aldo, un spremilimoni in cristallo — Agosto Giustina, 1 camicetta ricamata — Daniele Barbieri, 24 lumicini da notte — Zampieri Argentina, 1 piatto in cristallo dorato — Chiappino Olinda una piccola scodella per caffè — Chiappino Marina, 2 piatti in porcellana, 1 vetro per lume a petrolio — Del Forno Maria, 1 cuffia — Giacomini Adolfo, un autocarro in legno (giocatolo) — Zomero Ermenegildo, 1 orologio in nichel tascabile da accomodarsi — Antonutti Maria, 1 paio orecchini dorati — Giacomini Erminia, 1 cuffia in lana

Del Fabbro Elsa, 1 cuscinetto seta, 1 cuffia con nastro seta — Zampieri Ippolita, 1 fazzoletto seta — Zampieri Maria, 1 bomboniera seta — Agosto Estella, 1 cuffia con nastro seta — Modesti Tobia, 1 ombrellino di seta — Raffaelli Andrea «Il Fantini scomparso» romanzo — Del Fabbro Filomena, 1 grembialino — Olivo Ida, un quadro della B. V. Barbana, 2 angeli in gesso — Olivo Perina, 1 fazzoletto tricolore di seta — Olivo Emilio, 1 portamonete — Culetto Ninfa, 1 campanello — Bassi Maria, 2 metri cotonina, 2 fazzoletti — Madre Superiora delle Nob. Dimesse, 1 scatola bustecarte fine da lettera — Olivo Ida, una statua in gesso di S. Antonio — Olivo Valentino e Italo, un coniglio, un pollo.

## Da PORDENONE

**L'Agenzia delle Imposte** — Ci scrivono, 12:

In breve lasso di tempo questa Agenzia ha avuto il piacere di accogliere tre agenti ed un ispettore. Non appena un funzionario ha preso cognizione del suo ufficio, ha conosciuto i suoi dipendenti, e ha potuto fare degli apprezzamenti e vagliare il lavoro relativo ai danni di guerra, eccolo immediatamente tramutato e sostituito da altro che prima di apprendere il complicato funzionamento, ha bisogno di diversi giorni.

L'agente sig. Felici aveva dato un vigoroso impulso al lavoro dei danni di guerra concordando per un rilevante numero di denuncie ed il degno suo successore, dottor Santini, che è stato tra noi un mese e poco più, è arrivato a concludere circa 1500 concordati.

Se tra noi rimaneva uno o l'altro dei due distinti funzionari, le cose sarebbero camminate bene, ed i danneggiati, specialmente per piccole somme, sarebbero stati accontentati in breve tempo. Invece questi spessi cambiamenti non fanno che creare del malcontento ed il lavoro rimane sempre intralciato.

Ora è qui giunto l'ispettore sig. Ceri e sia il benvenuto. A lui raccomandiamo che il disbrigo delle pratiche avvenga con sollecitudine e senza favoritismi, che abbiano precedenza quelle più antiche non senza considerare che altre anche più recenti hanno bisogno di essere subito liquidate qualora plausibili ragioni la richiedano. E' prudente poi vietare agli estranei all'ufficio di maneggiare le pratiche, di sconvolgerle e di dare ad esse preferenza.

Pel sollecito disbrigo delle pratiche sappiamo che fu adibito anche l'aiuto agente sig. Melandri e che col suo mezzo molti concordati sono stati fatti, ma se oltre ad esso fosse incaricato qualche altro funzionario, sarebbe molto meglio. E questo funzionario è il signor Danieli che alla ben conosciuta scrupolosità, accoppia una intelligenza non comune.

E' necessario provvedere e d'urgenza, affinchè al grande malumore non sopraggiunga qualche violenza che in questi momenti deve assolutamente essere evitata.

Sappiamo che in breve verranno qui otto impiegati per la sistemazione e ricostituzione del catasto, ma dove saranno collocati se i locali dell'attuale ufficio sono appena sufficienti per gli impiegati addetti ai danni di guerra?

Si provveda una buona volta, ma in modo stabile. Nell'ufficio del tribunale vi sono tanti ambienti inutili ove si potrebbe stabilire decorosamente l'importante ufficio.



## Il 25 Settembre si avvicina

**Fate attenzione ai primi estratti di tutte le Ruote del R. Lotto di Sabato 25 Settembre** perchè i numeri medesimi, servono a determinare i premi della Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra». I biglietti sono delle artistiche cartoline ed ogni 6 cartoline contenute in apposita busta, che costano L. 5, possono vincere tutti i 6 premi, fra i quali quello in contanti di L. 100.000 ed altro di L. 30.000 ecc. Chiunque acquista una o più buste di questa Lotteria è certo di compiere un'opera veramente buona e di coltivare l'idea di guadagnare anche molto. L'estrazione, essendo fissata con i numeri che sortiranno al R. Lotto il predetto giorno, dà garanzia assoluta di essere la predetta data certa e quindi è bene di affrettarsi ad acquistare le cartoline - biglietto che sono in vendita in tutto il Regno e presso l'Ufficio Propaganda in Roma, Via Aracoeli, 3.

## Società elettrica del Barman

Capitale Sociale L. 1.000.000 versato
(Sede in Milano)

### Avviso di convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria indetta per il giorno 29 Settembre 1920 ore 11 presso la Sede Sociale in Milano - Via Andrea Appiani, 3 - per discutere il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

**PARTE ORDINARIA:**

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione del Collegio Sindacale;
3. Presentazione ed approvazione del Bilancio al 30 Giugno 1920;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti - Determinazione della retribuzione per l'anno 1919-1920.

**PARTE STRAORDINARIA:**

6. Modificazione dell'art. 24 dello Statuto Sociale.

— o —

Per intervenire all'Assemblea, gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni entro il giorno 25 settembre 1920 presso la Sede Sociale di Milano — Via Andrea Appiani 3 — o presso l'ufficio di Venzone. Qualora la seduta andasse deserta sarà tenuta una seconda Assemblea nel giorno 30 settembre 1920 alla stessa ora e nel medesimo luogo; in tal caso le azioni potranno depositarsi a tutto il 26 Settembre 1920.

**Il Consiglio d'Amministrazione**

# L'on. Gasparotto espone a S. Vito al T. il programma dei combattenti

**S. Vito al Tagliamento, 13.**

Ieri alle ore 17, nella sala dei signori Scala, il deputato dei combattenti on. Gasparotto, espose il suo pensiero politico e svolse il programma del nuovo partito di rinnovamento al quale si appoggeranno le associazioni dei Combattenti.

Alla riunione intervennero numerosi cittadini e molte rappresentanze dei paesi vicini.

Il discorso dell'on. Gasparotto fu molto interessante. Lo spazio ci impedisce di riportarlo completamente. — Riassumeremo le parti più importanti.

**Politica internazionale**

Dopo un breve esordio il deputato passa a trattare la politica internazionale dell'Italia. Fa una lucida esposizione del periodo che attraversiamo e lo chiama il periodo più fosco e incerto della nostra vita nazionale.

Riguardo alla Iugoslavia ripete la formula antinazionalistica e antirinunziataria che fu accettata dal gruppo parlamentare del Rinnovamento.

Per il Friuli vuole l'applicazione del Patto di Londra mentre per la costa Adriatica acconsentirebbe ad una temperata applicazione del patto stesso, qualora questo si renda necessario per venire ad una pacificazione con i nostri vicini.

**FIUME E D'ANNUNZIO**

Circa la soluzione per la città di Fiume l'oratore esclama:

«Ad un anno di distanza dal fatto di Ronchi e a dispetto di tutte le diplomazie, Fiume si erige oggi per volontà di popolo a libero stato. Gloria alla città santificata dal valore! Fiume provvede ora al suo avvenire dichiarando la sua libertà e noi dobbiamo inchinarci al Poeta che col gesto di Ronchi ha troncato le mene della diplomazia.

In quanto alla Dalmazia, le opinioni sono diverse e discutibili. Di fronte a un popolo che ci è ostile, noi non dobbiamo cominciare a parlare di rinuncia, ma dobbiamo invece cercare di accostarci in modo che per sempre scompaiano i germi della guerra.

«E noi che la guerra abbiamo fatto e noi che sappiamo quanti costi la trincea e l'assalto, noi possiamo dire di essere pronti anche a dolorose rinuncie purchè non si perpetuino sulla terra i dissensi. Noi piangeremo se dovessimo abdicare anche a qualche lembo che fu della grande repubblica alla Iugoslavia, se dovessimo abbandonare qualche lembo della nostra carne; ma sarà una rinuncia consapevole non un abbandono, fecsciete. Noi diremo che salvando a Fiume la libertà di disporre di sè stessa siano a noi affidate le isole strategiche dell'Adriatico e che a Zara, la vergine italiana sia serbato lo stesso diritto di Fiume.

Arriveremo a discutere anche per Sebenico, e se dovessimo venire alla rinuncia allora dovremo dire che i due popoli della sponda si sono strette fraternamente le mani (applausi).

**Sulla vertenza dei metallurgici**

Parlando sul conflitto dei metallurgici l'oratore spiega come la prima colpa sia della classe siderurgica la quale troppo a lungo è vissuta nel protezionismo governativo e oggi dimentica che la guerra ha portato delle profonde modificazioni.

Non esita a dire che anche la classe operaia ha compiuto dei grandi errori. Primo di tutti quello di volere con un atto di precipitazione risolvere la situazione che può maturare solamente attraverso lunghe e dolorose esperienze.

Non si può improvvisare grandi imprese — egli dice — e s'è v'è taluno che per la bellezza di un esperimento vuol rovinare il paese s'accomodi: ma se vive e palpita nel cuore l'amore verso i propri simili verso la terra natia, verso la Patria io dico che nessuna classe ha diritto per un'esperimento di sacrificare il paese, (vivissimi prolungati applausi).

**L'opera finanziaria del governo**

L'oratore passa a parlare dell'opera finanziaria del governo elogiando l'onorevole Giolitti per l'opera svolta in questo ultimo periodo.

Accenna alla legge sulla confisca dei profitti di guerra ch'egli si sente fiero di avere votata.

La borghesia — soggiunge — se vuol sopravvivere deve trasformarsi come è trasformata la nobiltà.

La borghesia sta oggi per combattere una grande battaglia. Se vuole vincere vada incontro al popolo con parole di pacificazione.

**Il Friuli e l'Italia**

Afferma che il governo ha speso molto per il nostro Friuli ma ha speso male e noi, — dice l'oatore — abbiamo il torto di non avergli insegnato a spendere bene.

Il governo doveva prima di pensare alla costruzione di strade e di ferrovie pensare alla liquidazione dei danni di guerra.

Cerchiamo di aiutarci tra noi — conclude l'on. Gasparotto — cerchiamo con le nostre energie di uscire dalle asprezze che ci attendono e dal Governo reclamiamo le leggi che accompagnino la nostra energia per la rinascita. Facciamo tutti il nostro dovere, perchè questa nostra terra non può più soffrire indugi. E con questa nostra opera volta al bene della regione Friulana che la guerra ha integrato con l'antica Aquileia sogno degli Imperatori Romani e delle genti barbare di altri tempi facciamo che risorga per sè e per l'Italia mostra che nonostante le lotte e gli insulti da qualunque pate vengono, è la grande madre di tutti.

La fine del discorso è salutata da uno scroscio di applausi.

## Da S. GIORGIO DI NOGARO

**I festeggiamenti del 19** — Ci scrivono, 13:

In occasione dei grandiosi festeggiamenti promossi dalla locale Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione per il giorno 19 corr., organizzate dall'«Società Sportiva Sangiorgina» avranno luogo le seguenti gare ciclopedistiche:

Ore 15: Corsa ciclistica km. 66. Libera a tutti i dilettanti. Percorso: S. Giorgio di Nogaro, Muzzana, Palazzolo, Latisana, Fossalta di Portogruaro, Protogruaro (controllo e firma con neutralizzazione di 3 minuti), e viceversa.

Premi: 1. medaglia d'oro grande con diploma; 2. medaglia d'oro piccola id; 3. medaglia vermeille grande id, 4. medaglia vermeille media id; 5 medaglia d'argento id.; 6. medaglia d'argento media id.; 7. medaglia d'argento piccola id.; 8. Medaglia di bronzo gr. id.; 9. Medaglia di bronzo media id. - 10 med. bronzo piccola id. diploma d'onore a tutti gli arrivati in tempo massimo (ore 2.30).

Ore 15.30: Corsa podistica di resistenza m. 7. Libera a tutti i dilettanti Due giri sul percorso: S. Giorgio di Nogaro per Nogaro, Villanova, Chiarisacco, S. Giorgio di Nogaro. -- Premi: 1. medaglia d'oro e diploma — 2. medaglia vermeille grande id.; 3. Medaglia d'argento — 4. medaglia d'argento media id. — 5. medaglia argento piccola e diploma — 6. Medaglia di bronzo id. — Diploma a tutti gli arrivati in tempo massimo (minuti 45).

Le inscrizioni si ricevono fino a tutto sabato 18 corr., presso la sede della Società Sportiva Sangiorgina (via Marittima) e presso il sig. Manlio Gobessi (via Emilia). Saranno valide soltanto se accompagnate dal versamento della tassa d'iscrizione L. 3, più lire 1 che verrà rimborsata ai concorrenti a fine gara, all'atto della restituzione del numero su tela loro assegnato.

Le inscrizioni possono essere inviate anche a mezzo posta, indirizzando alla Società Sportiva Sangiorgina, S. Giorgio di Nogaro (Udine).

## Da SPILIMBERGO

**Nozze Maggio-Lanfrit** — Ci scrivono, 12:

Venerdì il commis. Prefettizio univa in matrimonio civile l'egregio Capitano Giovanni Maggio, all'opera del quale è dovuta gran parte della rinascita di questi paesi, e la gentile ed avvenente signorina Maria Lanfrit, figlia del sig. Vincenzo, Presidente del nostro Ospedale.

Agli sposi il commissario offriva la tradizionale penna d'oro.

Sabato mattina nel nostro Duomo affollato di persone, il canonico cav. Ceccetti, priore del Capitolo di Fabriano zio dello sposo li univa col religioso. Egli rivolse agli sposi parole di circostanza.

Alla coppia eletta pervennero numerosissimi e ricchi doni ed un'infinità di telegrammi.

Fra questi, moltissimi delle Associazioni operaie e cooperative di lavoro che durante il 1919 ebbero modo di apprezzare l'opera saggia, onesta ed efficace spiegata dal Capitano Maggio direttore della Sezione lavori Genio, a vantaggio di questa zona.

## Da TALMASSONS

**Il furto di due muli.** — Ci scrivono, 11:

Questa notte, ladri sconosciuti, penetrarono nella stalla del sig. Antoniutti Gio. Batta e gli rubarono due muli, parecchi finimenti e una charrette. Fu questa mattina sul posto l'egregio maresciallo dei RR. CC. di Mortegliano e si spera che i delinquenti vengano presto scoperti.

——+※+——

# DA GORIZIA

Gorizia 13 settemb.

**UN PSEUDO FALEGNAME**

La signorina Erta Singer da Vienna attualmente per poco tempo a Gorizia presso l'Hotel Unione entrando nella sua stanza vi trovò un elegantissimo giovanotto che disse di trovarsi là per delle riparazioni... al pavimento. E se n andè.

Ma sembrando alla signorina Erta che per essere un falegname quell'uomo era troppo «chic, insospettita fece l'inventario degli oggetti di sua proprietà. Non risposero all'appello: una catenella di argento con delle perline, un paio di stivaletti verniciati da donna, un asciugamano, un portasigarette ed un grazioso temperino. Valore complessivo: lire italiane 200. — Furono chiamati i RR. CC. che, dopo avere udita la narrazione della viennese, revistarono ogni buco, dalle cantine alla soffitta. E qui infatti vi trovarono il pseudo falegname di nome Luigi Comel abitante a S. Rocco 2. Perquisito fu trovato in possesso dei sunnominati oggetti. Venne tradotto alle locali carceri di via Dogana.

**PER UN PO' DI UVA**

I fratelli Kovacic, proprietario di una vigna a Dorimberga, essendosi accorti che da parecchio tempo durante la notte degli ignoti prendevansi la briga di alleggerire i troppo abbondanti tralci delle viti, pensarono di montare la guardia per sorprendere quelle solcatissime persone che si pendevano tanto a cuore le sorti della loro vigna. E difatti non tardarono ad adocchiarli. Quando la notte era già alta e profonda l'oscurità girando gli acutissimi occhi scorsero due ombre due uomini che placidamente gustavano i profumati grappoli altrui. Urlando per intimidirli i due fratelli saltarono addosso a quelli screanzati; — però questi (che erano due soldati) estrassero le baionette vibrando colpi da orbi. I disgraziatissimi fratelli ebbero la peggio: l'uno, Giovanni, di anni 23, se la cavò con poco: una leggera ferita al petto, ma l'altro il diciannovenne Giuseppe riportò una gravissima ferita al ventre con fuoruscita degli intestini.

Trasportato all'ospedale dei Misericorditi di Gorizia nella notte stessa dovette venire operato immediatamente di laparatomia. Il suo stato è disperatissimo.

Per un po' d'uva!!!

**ALCUNI LADRI GOLOSI**

penetrarono nella pasticceria di Carlo Grossich sita in via G. Carducci 25 ed asportarono diverse bottiglie di liquori nonchè dello zucchero.

**UN PESCATORE INGENUO**

sarebbe il diciassettenne Cristiano Maragn da Villesse che per pigliare un grosso pesce alle sponde dell'Isonzo, voleva servirsi di una pietra. Ma oltrechè ingenuo egli deve essere un po' miope poichè invece di sollevare un sasso prese una granata che gli esplose in mano ferendoglicla sì gravemente da doverla amputare.

**LE GUARDIE MUNICIPALI**

Finalmente dopo tanti sospiri han fatto la loro comparsa in città le guardie municipali nelle loro indovinatissime divise. Però ci sembran pochine! sei soltanto! Per una città che conta quasi trentamila abitanti sei guardie che facciano servizio fino alle otto di sera!!! Non è una esagerazione?

## Da CERVIGNANO

**La «Zorutti» a Rivignano.** — Ci scrivono 13: Una bellissima gita sportiva è stata organizzata ieri dall'associaz. «P. Zorutti» la quale, con una cessantina di soci, bandiera e fanfara si è recata ai festeggiamenti di Rivignano dove venne accolta entusiasticamente dalla Società «Liberi e Forti» e dalla popolazione.

Sul luogo si trovavano i soci della «Spa» di Aiello, quelli dell'«Itala» di Gradisca e altre di società di Udine.

Alla bicchierata, offerta dal comitato parlarono applauditissimi il signor Luigi Morandini presidente della «Liberi e Forti», il signor Miceu per la «Spa» e il segretario della «Zorutti» signor Gregori che portò la nota patriottica tra i convenuti.

**Grave ferimento.** Sabato il giardiniere Cassutti Edoardo di Pavia di Udine, lavorando nel giardino del sig. Cenutti raccolse una capsula di dinamite che maneggiata malamente gli scoppiò tra le mani. Dallo scoppio ebbe asportate due falangi della mano sinistra e molte scheggie lo colpirono al viso rovinandogli gli occhi dei quali uno sembra irrimediabilmente perduto. Dopo le più urgenti cure venne trasportato all'ospedale di Udine.

**Cooperativa** fra Combattenti. La locale Sezione Combattenti avverte i suoi soci che intendono occuparsi nel rastrellamento proiettili e raccolta di esplosivi nel Friuli e nella Venezia Giulia di presentare subito domanda alla locale Sezione affinchè questa possa trasmettere le richieste al Ministero della guerra per il tramite del Sindacato Friulano delle cooperative fra combattenti di Udine. —

**Nuova Macelleria.** In piazza Emanuela Filiberto di Savoia è stata aperta dal signor Pietro Puntin una macelleria che è degna di una capitale. Il lussuoso arredamento, di cui uno splendido bancone, opera pregiata dello scultore Vittorio Tomasini, è stato molto ammirato dal pubblico che ha apprezzato l'iniziativa del sig. Puntin.

**Avvenimento artistico.** Sabato 18 corrente avremo fra noi la compagnia drammatica di Giovanni Grasso che inizierà un breve corso di recite con «Omertà».

## Da TERZO

**Malaria** — Ci scrivono, 8:

Quest'anno si dovettero di già constatare dei decessi di malaria e giornalmente abbiamo nuovi malati.

E' dovere delle autorità competenti di prendere immediati e razionali provvedimenti.

E' necessario che si solleciti la costituzione del Consorzio scoli acque del Basso Friuli redento. E frattanto si eseguiscano i lavori di espurgo dei fossi e si dia corso alle acque staganti.

A dimostrare le fatali conseguenze portate dalla febbre malarica, sarà utile il sapersi che, la locale compagnia rastrellatori si trasferisce oggi stesso perchè stata decimata dal terribile male. E con essa partono gli ufficiali tutti, ai quali rivolgiamo un grazie sentito perchè dimostrano sempre interessamento per il nostro paese.

# CRONACA CITTADINA

## Per la ricostituzione delle istituzioni artistiche nella nostra città

Mi rivolgo al suo vecchio ed autorevole giornale per fare alcune brevi e malinconiche considerazioni ispiratemi dal trattenimento musicale che avemmo nel duomo di Udine nei giorni decorsi. L'oratorio Perosiano, con il quale si è celebrato il centenario di Tomadini (mentre l'oratorio di Tomadini si canterà certo quanto verrà il centenario di Perosi), ebbe un sufficiente e poi un largo successo.

Il pubblico, non molto numeroso alla prima esecuzione, andò aumentando nei giorni successivi, il che vuol dire che il gesto, la sensibilità all'arte la passione per la musica non difettano tra noi. La prova di ciò si ha ad ogni occasione; se ne ebbe un esempio anche nel recente saggio dato dagli allievi degli Istituti musicali del Comune nel luglio decorso.

Se queste abitudini fossero coltivate dall'abitdine di frequenti e buoni spettacoli si svilupperebbero molto di più.

Ora, come va che, passati oramai due anni dalla liberazione, ricomposta la vita della città, ripresa la attività consueta, non vi è un accenno alla ricostituzione dei sodalizi e delle istituzioni artistiche che pur un tempo vi erano?

A Treviso, una città che ha qualche migliaio di abitanti di meno di Udine, la Società degli «Amici della Musica» è ritornata in vita da molto tempo, conta oltre ottocento soci aderenti, diede già parecchi trattenimenti e rifiorisce più che in passato.

A Udine, avevamo la Società Verdi, che non contava sì numeroso adesioni, ma tuttavia già aveva dato dei buoni spettacoli e favorito l'educazione musicale, elemento tanto perspicuo di coltura e di civiltà.

Ora sono pieni i pubblici esercizi tutte le sere, si spende e si spande in divertimenti materiali certo non destinati alla nobilitazione dello spirito e nessuno pensa a far sorgere e fiorire qualche istituzione musicale ricreativa. Non abbiamo la banda e nelle pubbliche ricorrenze debbono venire trombe e clarinetti dai vicini villaggi per farci sentire marce e mazurche; non abbiamo una società che raccolga quanti hanno un po' di gusto per la musica e per i decenti convegni. — Primi avrebbero l'obbligo di far questo quei signori della cosidetta buona società che passano il loro tempo nei caffè in oziose occupazioni.

Come vogliono pretendere di essere qualcosa se non sanno nemmeno raccogliersi in una Associazione e lasciano la loro città in uno stato di tale abbandono che offende persino il senso della dignità? E quello che essi non fanno dovrebbe farlo la gioventù democratica e popolana.

Vi è una ragione di interesse che dovrebbe spronare tutti, autorità e privati, ad uscire da questo stato di apatia indecorosa. A Udine conviene volentieri e spesso parecchia gente da Trieste, da Gorizia, dai paesi d'oltre confine e dall'ampia nostra provincia; ma se non si trova qui nulla, se non vi è un allettamento, se manca l'impressione simpatica di una città colta e capitale di una vasta regione, questa tendenza a convenire in Udine svanirà e andrà dispersa.

Gli esercenti, i quali non sanno che battere eternamente il chiodo dei danni di guerra, non sieno così incapaci di una concezione più largo del loro e del pubblico interesse.

Insomma, la buona stampa dovrebbe farsi eccitatrice di un risveglio delle Istituzioni popolari educative e degli spettacoli che distolgano tanti cittadini dalla volgarità e dal vizio.

Salutandola **(segue la firma)**

## Congresso Nazionale di oculistica infortunistica

Per iniziativa della Cassa Nazionale Infortuni, sarà tenuto in Roma dall'8 al 10 ottobre p. v., un congresso tra gli Oculisti che praticano l'infortunistica per lo studio delle principali questioni medico-legali relative alla infortunologia oculare.

Il Congresso si occuperà dei criteri di valutazione dei danni oculari in applicazione della tabella ora in vigore (Reg. Inf. 13 marzo 1904, art. 95) e delle eventuali modificazioni da apportare a detta tabella.

Saranno pure oggetto di discussione le questioni relative alla cura delle lesioni, all'accertamento dell'esito di esse, alla valutazione di lesioni speciali e delle condizioni preesistenti che sono causa di lesione o di invalidità, ed infine alle lesioni oculari simulate e procurate nonchè alla prevenzione degli infortuni oculari.

Data l'importanza dei temi, la competenza dei relatori che sono fra i più noti specialisti d'Italia, e il numero e l'autorità dei sanitari che vi interverranno, il Congresso avrà certamente grande efficacia nel senso di indicare agli specialisti, agli Istituti assicuratori e alla Magistratura, un atteggiamento uniforme di fronte ai vari problemi che saranno trattati.

La data prescelta (8 ottobre) per l'inizio dei lavori consentirà a tutti gli intervenuti di fruire del ribasso del 60 per cento concesso dalle Ferrovie dello Stato per i viaggi di andata a Roma iniziati entro il ottobre, e ritorno entro 10 giorni.

La quota di inscrizione è di lire 25., ed il pagamento di essa da diritto al volume degli atti del Congresso.

Per adesione rivolgersi al «Comitato Ordinatore del Congresso fra Oculisti Infortunisti. — Cassa Nazionale Infortuni» — Piazza Cavour n. 3, Roma.

## Onorificenza francese ad un concittadino

Il Presidente della Repubblica francese ha nominato Cavaliere dell'Ordine della Stella Nera, il rag. Ettore Mora, Capo della Segreteria dell'Ufficio Costruzioni delle Ferrovie dello Stato della nostra città.

Il Rag. Mora, capitano in congedo, addetto, dopo la ritirata sul Piave, alla Direzione dei trasporti ferroviari militari per l'Armata francese d'Italia, per i segnalati servigi resi alla Francia ha ben meritato dell'onorificenza conferitagli dal Capo della nazione sorella, ed il Friuli, che lo annovera fra i suoi figli più eletti, se ne compiace sinceramente.

## Per i pasticceri

L'Unione Negozianti ed Esercenti informa i pasticcieri che se anche è stata autorizzata la fabbricazione e vendita dei dolciumi, rimane tuttavia fermo il divieto dell'esposizione dei medesimi nelle vetrine esterne dei negozi.

## L'affare della cocaina
### ARRESTI E DENUNCE

I carabinieri della nostra stazione vennero informati che un forte quantitativo di cocaina doveva venir importata da Trieste per opera di alcuni trafficanti che già da qualche tempo erano tenuti d'occhio.

L'altro giorno costoro, non è precisato il numero, giunsero da Trieste alla nostra stazione ferroviaria e tanquilli si dirigevano in città allorquando furono fermati in via Roma da una pattuglia di carabinieri.

Tutti, meno uno, se la svignarono. — Quello che rimase portava una valigia che i carabnieri pensarono subito a sequestrare e portare assieme al proprietario al Comando dei Carabinieri. La valigetta conteneva dieci kg. di cocaina.

L'arrestato è certo Gualtiero Taverna da Trieste.

Intanto il brigadiere Urbinati continuando le indagini venne a sapere che certo Conti Gino, un padovano, cercava nella nostra città di smerciare 35 grammi di cocaina al prezzo di lire 400.

Un carabiniere travestito si presentò come un acquirente e fissò un appuntamento per ricevere la quantità di cocaina che il Conti teneva in casa sua.

Ma all'appuntamento il Conti trovò carabinieri che lo portarono in carcere.

Sembra che nell'affare siano coinvolti altri udinesi e persone molto conosciute.

## I tristi effetti dell'ubbriachezza

Un caso dolorosissimo, con fatali conseguenze accadde domenica, a Caporetto, in seguito al triste vizio di abbandonarsi a smodate libazioni.

Certo Carlo Di Bernardo fu Domenico di anni 28, da Venzone, alle dipendenze della Ditta Gio. Batta Di Bernardo, dopo avere bevuto durante la giornata molto più di quanto potesse sopportare, quando alla sera volle rincasare, le gambe non glielo permisero, e perciò, volente o nolente, fu costretto a sdraiarsi sulla pubblica via. Pochi minuti dopo sopraggiungeva un camion militare guidato dal soldato Fruci Giuseppe di anni 21 da Jacuzzo (Catanzaro), il quale stante l'oscurità s'accorse troppo tardi dell'ubbriaco e gli fu impossibile evitarlo e, purtroppo, le ruote del pesante veicolo passarono sul corpo del Di Bernardo, che venne subito raccolto e portato ad un posto di medicazione militare, e poi col camion all'ospedale della nostra città, ma quando giunse a Porta Pracchiuso, era già cadavere. Siccome al pio luogo non si accettano cadaveri, la salma del Di Bernardo venne portata alla cella mortuaria del Cimitero.

Il soldato Fruci fu accompagnato in Questura, dove potè provare ch'egli non era stato causa della triste fine del Di Bernardo.

## Sequestro di bossoli in via Villalta

Ieri nel pomeriggio venne sequestrato nella casa in via Villalta di certo Scanzi Vincenzo una rilevante quantità di bossoli d'ottone e qualche coperta. I bossoli sequestrati ammontano a circa duecento e le coperte a circa una decina.

Lo Scanzi passò in redazione e ci fece la seguente dichiarazione:

Affermò cioè che i bossoli a lui sequestrati, sono bossoli d'ottone lavorati come quelli che si usa tenere nelle famiglie usandogli come portafiori o altro. Che egli gli aveva acquistati al prezzo di L. 0.50 ciascuno allo scopo di guadagnarsi qualche cosa in buona fede, certo di non commettere una azione irregolare.

Le coperte sequestrate ci disse di averle acquistate pagandole.

## La Banca del Friuli
### per il Congresso forestale e del Carbone bianco

In seduta di ieri la Spett. Banca del Friuli, desiderosa sempre d'incoraggiare le iniziative rivolte al progresso della regione, ha elargito la cospicua somma di lire 1000 (mille) a favore del IV Congresso forestale italiano e I.o del Carbone bianco, che si inaugurerà a Udine domenica 26 corr.

## Fiori d'arancio

Sabato l'assessore Conte Porta unì in matrimonio la gentile e distinta signorina Novello Antonietta con il signor De Capitani Giovanni, pasticciere di Milano.

Testimoni alla firma furono, per la sposa la signorina Blasoni Isolina, per lo sposo il signor Venier Giuseppe. Dopo un sontuoso rinfresco, la coppia partì alla volta di Milano. Auguri vivissimi.

## L'assemblea della Società sarti

Ieri nei locali della Società Operaia Gener. ebbe luogo l'annunciata assemblea della Società Sarti.

Dopo esaurito l'ordine del giorno, si passò alla nomina delle cariche.

Venne rieletto a presidente il signor Ricobelli Luigi ed a consiglieri i sigg. Rettaro Amedeo, Nadalich Enrico, Spangaro Angelo, Trincanli Carlo, Capeleti Giacomo, Dominissini Attilio.

## Il sindacato fra il personale
### dei Teatri

Ci viene comunicato che domenica si è costituito nella nostra città il Sindacato Gruppi Federati fra il personale dei Teatri.

Venne eletto il Consiglio che è composto dai sigg.: Ferruccio Romano, segretario — Meroi Onorato, cassiere — Moro Celeste, Ombrelli Carmelo, Bassi Romeo, Scarpa Romolo, Defaccio Guglielmo, consiglieri.

## La banda degli alpini

Ieri sera la banda del battaglione Monte Baldo tenne in Piazza V. E. un piccolo concerto che durò una mezz'oretta.

La banda partirà oggi per Gorizia dove ha il distaccamento il Battaglione.

Intanto siamo informati che la banda dell'8.o Alpini sta allenandosi e che i bravi e simpatici alpini saranno presto in grado di venire in piazza a portarci un po' d'allegria.

## Ferito d'arma da fuoco

Il falegname Antonio Stefanutti fu Leonardo di anni 34, abitante in via Gemona, andò ieri a farsi medicare all'Ospedale civile di una ferita di arma da fuoco. Il proiettile lo aveva colpito nella regione deltoidea, entrando da una parte e uscendo dall'altra. Salvo complicazione ne avrà per circa un mese.

Lo Stefanutti dice di essere stato colpito da un colpo di rivoltella.

## Buon Vino da pasto

piemontese a L. 4.50 il fiasco, presso la Salumeria Cerri, via Paolo Canciani, 15.

# ARTE E TEATRI

## Teatro Sociale

Molto pubblico ha assistito domenica sera alla recita di «L'artiglio» di Bernstein. Ammirata la interpretazione del Ruggeri che rese con rara potenza drammatica le vicende dell'uomo politico che una senile passione amorosa trascina nel fango.

Ieri sera venne data «La piccola cioccolataia» una graziosa commedia di Gavault che la signorina Teldi interpreta con grazia birichina. Ottimi il Martelli ed il Pettinelli.

Stassera una novità: «Il brutto e le belle» di Sabatino Lopez.

## Teatro Varietà Ambrosio

Il nuovo programma ha richiamato sceltissimo pubblico che ha ammirato volentieri ed applaudito tutti i numeri dello svariato ed attraente programma. Brave le signorine Mercedese e Gemmy, applaudito abbastanza il dicitore Lebas, che promette assai bene. — L'attrazione Song Teuq è piaciuta come sempre e nel suo addio ha riscosso calorosi e unanimi applausi — Il duo Carnio, vecchia nostra conoscenza ha ripetuto un magnifico successo con numerosi bis. Sforza è un simpatico comico che diverte assai meritandosi sentiti applausi.

# RECENTISSIME

## La nuova fase della vertenza
### fra proprietari ed operai metallurgici

MILANO, 12. — La giornata è passata tranquilla.

Al Teatro Lirico ebbe luogo un comizio per l'anniversario della spedizione di Ronchi. Nessun incidente.

Convocati dal Prefetto si riunirono i consiglieri della Federazione generale dell'industria ed i rappresentanti della Confederazione generale del lavoro per risolvere il conflitto dei metallurgici.

L'on. D'Aragona illustrò le domande degli operai. I rappresentanti degli industriali si sono riservati la risposta dopo interpellati i loro mandanti.

Domattina si riuniranno i delegati della Federazione nazionale dell'Industria metallurgica e meccanica, nonchè quelli della Confederazione generale dell'industria, per prendere in esame tali domande.

## La riunione della Federazione
### DEGLI INDUSTRIALI

ROMA, 13. (notte per telefono). — La «Tribuna» ha da Milano: Nel pomeriggio d'oggi ha avuto luogo la riunione della Federazione industriali presieduta dall'ing. Vanzetti.

Vi parteciparono circa ottocento rappresentanti di tutte le fabbriche e associazioni di mestiere della zona lombarda.

E stato votato un ordine del giorno col quale si deplora la violazione della legge perpetrata da una esigua minoranza e l'atteggiamento del governo.

Gl'industriali si sono mostrati convinti che la classe produttrice non può restare una casta chiusa ma deve seguire moderne esigenze per l'incremento e la protezione della produzione.

La «Tribuna» dice che l'assemblea si è mostrata disposta alla resistenza ad oltranza.

—+✱+—

## I provvedimenti per i paesi
### COLPITI DAL TERREMOTO

ROMA, 12. — Il Ministro degli Interni ha autorizzato i prefetti a rinviare le elezioni delle zone colpite dal terremoto.

Ieri l'on. Bertini visitò i comuni danneggiati dal terremoto nella provincia di Lucca, adottando provvedimenti atti a rassicurare la popolazione.

Il Sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, on. Bianchi, ha disposto che un ispettore del suo dicastero si rechi nelle zone colpite dal terremoto per portare aiuto e conforto agli infelici, ai mutilati ed in generale agli ex-combattenti che hanno maggiormente sofferto danni dalle devastazioni del terremoto. All'uopo ha messo a disposizione del suddetto ispettore una cospicua somma per i soccorsi d'urgenza.

## I telegrammi di Wilson e di Vesnic

WASHINGTON, 12. — Il presidente Wilson ha mandato a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma: «Invio i sensi della mia profonda simpatia al popolo d'Italia settentrionale che ha subito crudeli perdite nel terremoto».

BELGRADO, 12. — Pel terremoto della Lunigiana il presidente Vesnic ha inviato all'on. Giolitti un caloroso telegramma di condoglianza al quale l'on. Giolitti rispose tosto dichiarandosi molto sensibile a tale dimostrazione di simpatia.

## Il concorso della colonia argentina

BUENOS AYRES, 12. — La Federazione delle Società Italiana della Repubblica Argentina ha inviato centomila lire per le vittime del terremoto in Italia ed ha lanciato un appello per una sottoscrizione a loro vantaggio. A Montevideo, la banca anglo-americana ha già sottoscritto 25 mila lire.

—+✱+—

## Per l'aumento degli stipendi
### ai Ferrovieri

ROMA, 12. — In questi giorni si sono iniziate discussioni tra fiduciari di varie organizzazioni di ferrovieri circa le domande di nuovi stipendi. L'amministrazione delle ferrovie, per avere base di esame e discussione con le organizzazioni, che presentarono, ciascuna le proposte da doversi preparare le tabelle pei nuovi stipendi e per gli sviluppi di carriera, pur dichiarandole suscettibili di variazioni, dopo sommario esame delle proposte che importano di per sè stesse al bilancio un aumento di circa 125 milioni, i fiduciari delle varie organizzazioni si sono riservati di riferire agli organi dirigenti.

Il Ministro non si è ancora pronunciato, anche perchè la discussione continua.

## Per la marina mercantile

ROMA, 13. — La commissione per la derequisizione del naviglio tenne sotto la presidenza dell'on. Sitta, sottosegretario per la marina mercantile, la sua terza adunanza. Fu ampiamente ed a lungo discusso sul trattamento da usare ai piroscafi addetti alle linee regolari sovvenzionate ed altro in relazione alle disposizioni del R. Decreto legge 2 luglio 1920 N. 1145 all'esigenze del paese ed all'opportunità di incoraggiare le iniziative di società armatrici. Furono esaminate e approvate le quotazioni dei noli determinate dalla giunta nelle sedute del 18 e 10 corrente e concretate le modalità per il relativo pagamento. Dopo l'esame di alcune domande di armatori intese ad ottenere viaggi liberi e la risoluzione di quesiti diversi l'on. Sitta ha chiuso il lavoro compiacendosi ancora una volta per l'interessamento che i commissari pongono ai lavori stessi. La commissione si riunirà nuovamente il 22 corrente.

## La solenne cerimonia a Loreto
### per la patrona degli aviatori

LORETO, 12. — Nella basilica venne celebrata oggi la solenne cerimonia inaugurale per la consacrazione della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori. Sono intervenute numerose autorità ed una folla enorme. Il vescovo Andreoli ha celebrato un solenne pontificale, terminato il quale pronunciò un discorso, invocando la protezione divina sulla nostra aviazione. Quindi benedisse i sette aeroplani presenti alla cerimonia che si librarono sopra la Basilica, fra l'entusiasmo della folla plaudente. La cerimonia è proceduta senza alcun incidente.

## La chiusura dell'Olimpiadi
### LA CLASSIFICA DEGLI ITALIANI

ANVERSA, 12. — (Olimpiadi) Ippica campionato individuale di ostacoli: 1. tenente Lequio, italiano; 2. maggiore Valerio, italiano.

Gara per il premio delle nazioni: 1. Svezia — 2. Belgio — 3. Italia — 4. Francia — 5. America.

In seguito alla classifica generale per nazioni del campionato militare ippico, nel quale la Svezia è risultata prima e l'Italia seconda, l'Italia si è piazzata prima fra le nazioni dell'Intesa.

Alla presenza del Presidente del Consiglio dei ministri ha avuto luogo oggi la solenne funzione di chiusura delle Olimpiadi alla quale sono intervenute le autorità militari e politiche del Belgio. La bandiera italiana e la marcia reale sono state applauditissime dall'immensa folla. L'on. Montù ha ritirato il primo premio assegnato al dott. Nicolj per il concorso di letteratura ed il secondo assegnato al maestro Riva, per il concorso di musica. Questa sera gli ufficiali ed i dirigenti italiani si sono riuniti ad un banchetto di addio.

—+✱+—

## Il biasimo di Lloyd George
### per la condotta di Kameneff a Londra

LONDRA, 12. — Kameneff è partito oggi mattina per la Russia.

Secondo il «Daily Express», l'ultimo colloquio tra Lloyd George e Kameneff ha vertito specialmente sulla propaganda bolscevica, a proposito della quale Lloyd George ha espresso, senza riserve il suo vivo malcontento, biasimando la parte sostenuta da Kameneff a Londra, contrariamente ai suoi impegni presi. Lloyd George ha insistito pure sulla sovvenzione accordato dal governo di Mosca ad una organizzazione estremista di Londra ed ha messo in rilievo che egli era stato indotto in errore relativamente alle condizioni di pace dei Soviets.

PARIGI, 12. — Il «Journal» ha da Londra che Lloyd George avrebbe dichiarato a Kameneff che la ripresa delle relazioni commerciali con la Russia è subordinata all'impegno formale da parte della Russia di non fare alcuna propaganda in Inghilterra. I circoli interessati londinesi ritengono che Kameneff non ritornerà in Inghilterra. Pur tuttavia Krassin resta a Londra come capo della missione commerciale russa.

—+✱+—

## Un disastro al Callao
### 11 MORTI e 200 FERITI

**LIMA, 12. — Una imbarcazione carica di dinamite è esploca nel porto di Callao. Vi sono 11 morti e 200 feriti.**

## Orario ferroviario

**LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.**

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

**LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.**

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

**LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.**

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

**LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.**

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

**LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.**

Partenze da Udine: O. 7.20 (fino a Caporetto) — 11 — O. 18.10 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 9 (da Caporetto) — 13.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

**TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)**

**Partenze da Udine:** Ore 6.30 — 7.10 — 810 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

**LINEA UDINE - S. DANIELE**

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

**TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA**

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

**Partenze da Tricesimo:** Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 —

### Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

**Pordenone - Montereale - Maniago:** Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

**Pordenone - Prata - Oderzo:** Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19 10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

**Pordenone - S. Quirino - Maniago:** Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

**Pordenone - Aviano:** Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

**Pordenone - Cordenons:** Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30. — 19.30.
Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

**Spilimbergo - Travesio - Clauzetto:** Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

**Spilimbergo - Sequals - Maniago:** — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

**Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra:** Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

**Linea Automobilistica Udine Spilimb.:** Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

**Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa** Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.
Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

**Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.**
**Stabilimento Tipografico Friulano.**